

Le partite Sabato

Catania 2	Lazio 2	Empoli 1	Parma 3	Atalanta 1
Udinese 0	Juventus 3	Genoa 1	Reggina 0	Palermo 3

CATANIA: Polito, Sardo, Terlizzi, Stovini, Vargas, Izco (47' st Millesi), Edusei, Baiocco, Martinez (28' st Biagianti), Mascara, Colucci.
UDINESE: Handanovic, Zapata, Felipe, Lukovic, Mesto, D'Agostino, Inler, Dossena (37' st Paolucci), Floro Flores (26' st Asamoah), Quagliarella, Di Michele.
ARBITRO: Romeo
RETI: nel pt 9' Mascara, nel st 42' Mascara. Angoli 10-3 per l'Udinese.
NOTE: recupero 2' e 3'. Ammoniti Lukovic, Martinez, Mascara. Spettatori 16mila circa.

LAZIO: Ballotta, Scaloni (30' st De Silvestri), Siviglia, Cribari, Kolarov, Mutarelli, Ledesma, Mudingayi (41' st Meghni), Mauri, Pandev, Rocchi.
JUVENTUS: Buffon, Zebina, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Salihamidzic, Nocerino, Zanetti, Nedved (1' st Tiago), Del Piero, Trezeguet.
ARBITRO: Brighi
RETI: nel pt 29' Trezeguet, 36' Pandev; nel st 3' e 25' Del Piero, 48' Pandev.
NOTE: angoli 7-2 per la Lazio. Recupero 1' e 3'. Ammoniti Nocerino, Mudingayi e Pandev. Spettatori: 20.000.

EMPOLI: Balli, Raggi, Marzoratti, Pratali, Tosto, Buscè, Marchisio (41' st Giacomazzi), Moro, Vannucchi (21' st Antonini), Giovinco (32' st Marianini), Pozzi.
GENOA: Rubinho, Masiello, Bovo, Santos, Konko (4' st Leon), Paro, Juric, Fabiano (24' st Milanetto), Rossi (18' st Figueroa), Borriello, Sculli.
ARBITRO: Giannoccaro
RETI: nel pt 46' Giovinco, nel st 43' Masiello.
NOTE: angoli 4-3 per il Genoa. Recupero 1' e 5'. Ammoniti Paro, Bovo, Marchisio, Pozzi, Leon, Masiello. Spettatori 1994 abbonati e 4.489 paganti.

PARMA: Bucci, Coly, Falcone (13' st Couto), Paci, Zenoni, Morrone, Cigarini, Reginaldo (26' st Matteini), Gasbaroni (40' st Dessena), Pisanu, Corradi.
REGGINA: Novakovic, Alvarez (36' st Stadsgaard), Valdez, Cherubin, Aronica, Vigiani, Cascione (10' st Cozza), Missiroli, Modesto, Amoroso, Ceravolo (8' st Tullberg).
ARBITRO: Farina
RETI: nel pt 26' Corradi; nel st 4' Pisanu, 21' Paci.
NOTE: angoli 9-4 per il Parma. Recupero 0' e 3'. Ammoniti Cascione, Falcone, Cozza, Amoroso. Spettatori 12.549.

ATALANTA: Coppola, Rivalta, Pellegrino, Capelli, Bellini, Ferreira Pinto (11' st Tissoni), De Ascentis, Guarente, Langella (1' st Padoin), S. Inzaghi (32' pt Defendi), Floccari.
PALERMO: Fontana, Zaccardo, Biava, Barzagli, Capuano, Guana, Migliaccio, Caserta, Cavani (29' st Diana), Miccoli (17' st Bresciano), Amauri.
ARBITRO: Pierpaoli
RETI: nel pt 13' Cavani, 35' Biava; nel st 8' Amauri, 16' Amauri (aut.)
NOTE: angoli 3-2 per il Palermo. Recupero 2' e 3'. Ammoniti Miccoli e Capuano.

Il trionfo del gruppo-Milan: «Un anno fantastico»

La gioia di Ancelotti. Maldini: «Smetterò senza rimpianti». Berlusconi: «E ora con Pato...»

di Max Di Sante

L'ANNATA A giungo smette, ma l'ultimo Natale da calciatore se lo ricorderà. «È bellissimo, difficile giocare a 39 anni in una squadra grande come il Milan, questo club mi ha dato

sempre l'opportunità di giocare per qualcosa di importante. A giugno sicuramente

smetterò ma senza alcun rimpianto. Faccio fatica, mi diverto ancora tanto, ma il dolore sta prendendo il sopravvento». Il dolore di Paolo Maldini in campo è sembrato sparire, inghiottito da recuperi da ventenne. È il trionfo del gruppo-Milan, in fondo a quattro anni di trofei, dal Campionato alle due Champions: «È stato un anno fantastico. Impossibile da ripetere, ma ci proveremo», fa Carlo Ancelotti, uno che lo accusavano di non vincere mai, e che invece ha vinto tutto. «È stata un po' sofferenza nel primo tempo - il tecnico si dilunga anche sull'analisi del match contro gli argentini - perché facevamo a chiudere anche se in velocità andavano bene. Ma abbiamo giocato benissimo nel secondo tempo, siamo stati perfetti. Abbiamo mantenuto la promessa con il presidente». E il presidente si fa sentire dall'Italia, partecipando alla trasmissione Controcampo, alle 18 e 30 su Italia Uno. Il Milan ha vinto il mondiale di club, qual è il suo prossimo obiettivo? «L'obiettivo ha Silvio Berlusconi - è quello di es-

Quattro anni di vittorie
Inzaghi: «Credevo che il destino mi avesse dato tutto»

sere sempre protagonista in Italia, in Europa e nel Mondo. La formula è semplice: dimenticare quando raggiungi un traguardo tutto quello che sta alle spalle e porti ancora degli altri traguardi, in questo caso altrettanto ambiziosi». Davanti c'è un'uscita immensa e un'entrata speranzosa: «Perdere Maldini, che resterà, come Co-

stacurta, come Baresi, come gli altri, nella famiglia del Milan e continuerà a dare il proprio apporto da capitano. Sarà un capitano fuori dal campo. Abbiamo due giovani in cui crediamo moltissimo: uno è Gourcuff, che ho osato definire il nuovo Zidane, nelle sue qualità credo veramente, l'altro è Pato. Non ho assistito personal-

mente alle partitelle di Pato, ma mi hanno fatto un estratto, inviandomi una cassetta. Sono rimasto meravigliato, sbalordito. E Ancelotti mi ha detto che è forte come Kakà». Tomando agli "eroi" del Giappone, se il brasiliano ringrazia Gesù, Inzaghi eleva un tributo a se stesso. Due anni fa era quasi un ex cal-

ciatore, con un ginocchio hce non guariva mai. Adesso si gode l'ennesima doppietta in un match decisivo: «Sono senza parole, pensavo che il destino dopo Atene e Montecarlo mi avesse dato tutto. Non ho parole. Avevo detto al mister prima della partita che ad Atene non stavo bene e ho segnato, magari oggi che stavo be-

nissimo non facevo gol». La solita faccia stravolta per il tifo e la tensione, s'affaccia anche Adriano Galliani. «Abbiamo fatto una grande partita, davvero bene. Oggi è anche il nostro compleanno perché il Milan è nato il 16 dicembre. Volevamo diventare il club più titolato al mondo e quest'oggi con 18 trofei lo siamo».



Kaka e Inzaghi, autori di tre delle reti del Milan Foto di Robert Gilhooly/Ansa-Epa



IL COMMENTO

Siate grandi anche in Italia

Vincono perché sanno vincere. Hanno facce abituate a sollevare Coppe. Questo pesa sugli avversari. È un Dna più forte dell'anagrafe: qualcosa di innato che s'innesta con la pratica. Inzaghi sparisce per mesi, e riappare sotto porta nelle finali. Come Seedorf, come Maldini che ha poco da spendere ma sa quando farlo. Certo, Kakà cambia passo e così cambia il match. Una gara non bella ma piena di gol, fatto inusuale nelle finalissime. I campioni scavano la differenza appena l'affare si fa meno tattico e la partita diventa più coraggiosa.

Il gruppo è un po' logoro, ma sono vittorie che allungano carriere. Ma questo non inganni i dirigenti del Milan: in competizioni prolungate come il campionato, il divario fra la vecchia guardia e i "nuovi" emerge. Bonera, Gilardino, Gourcuff non hanno la stessa stoffa dei campioni. Si aspetta Pato, ma servono innesti anche in difesa e a centrocampo, dove sono stati sbagliati gli investimenti. Sarà un lifting costoso. Al ritorno in Italia ci sarà da rimediare una misera classifica, che si vuole giustificare con le pecche dell'attacco, ma è una

spiegazione riduttiva. Il Milan da anni fa come quei ciclisti moderni che "puntano" una sola competizione. A Milanello, uno staff di preparatori e dottori sa quando far correre i migliori. Si è visto in questi anni. I rossoneri non hanno la forza fisica né la resistenza dell'Inter, capace di governare a bassi giri come a grandi ritmi. Così il campionato pare già blindato da questa corazzata che ormai ha l'inerzia dello squadrone. C'è anche classe vera, per risolvere quando non è semplice manovrare. C'è Cruz, il miglior «dodicesimo uomo» dai tempi di Altafini. E soprattutto c'è una concorrenza che non sa proporsi con continuità. La Roma ieri è stata addirittura sopraffatta nella manovra dal miglior Torino della gestione Novellino. La Juventus ha vinto con la Lazio,

risultato di pregio, ma deve molto ad uno schema in disuso, anche se romantico e pieno di talento: lancio lungo del centrocampiano (Zanetti), controllo in corsa e conclusione dell'attaccante esterno (Del Piero). Per rivalleggiare con l'Inter non basta. Le altre alternano momenti di buon calcio (adesso si propone il Palermo di Guidolin, che ha un grande attacco, Miccoli-Cavani-Amauri, che sostiene con tre cursori, avendo rinunciato ai costruttori di gioco) ad altri di scarsa vena. Cassano piange ma farebbe meglio ad imparare come ci si comporta. In coda, Reggina e Cagliari offrono poco, le altre corrono e la competizione è tutta nella parte medio-bassa. Forza, Milan. Prova a dare un senso a questo campionato.

Marco Bucciattini

schedine e quote		tutta la Serie A	
n.113 del 16/12/2007		** tre partite in meno * una partita in meno	
Atalanta - Palermo 2	Atalanta - Palermo 4	LA CLASSIFICA	Punti
Empoli - Genoa X	Empoli - Genoa 2	Inter 40	16 12 4 0 35 8
Parma - Reggina 1	Parma - Reggina 3	Roma 33	16 9 6 1 31 18
Sampdoria - Fiorentina X	Sampdoria - Fiorentina 4	Juventus 32	16 9 5 2 33 15
Siena - Napoli X	Siena - Napoli 2	Udinese 28	16 8 4 4 20 19
Torino - Roma X	Torino - Roma 1	Fiorentina 25	16 6 7 3 21 15
Cremonese - Venezia X	Cremonese - Venezia 1	Palermo 24	16 6 6 4 23 25
Crotone - Lucchese 1X2	Crotone - Lucchese 1234	Napoli 22	16 6 4 6 24 21
Salernitana - Samb 1	Salernitana - Samb 1	Atalanta* 21	15 5 6 4 22 20
Legnano - Foggia X	Legnano - Foggia 3	Sampdoria 21	16 6 3 7 22 22
Monza - Padova 2	Monza - Padova 3	Catania 21	16 5 6 5 16 16
Juve Stabia - Ancona 1	Juve Stabia - Ancona 1	Milan ** 18	13 4 6 3 20 10
Sorrento - Arezzo X	Sorrento - Arezzo 1	Parma 18	16 4 6 6 19 23
Cagliari - Inter 2	Cagliari - Inter 2	Lazio 17	16 4 5 7 17 23
		Genoa 16	16 3 7 6 15 23
		Torino 16	16 2 10 4 14 19
		Livorno* 14	15 3 5 7 18 26
		Siena 14	16 2 8 6 17 23
		Empoli 14	16 3 5 8 12 22
		Reggina* 10	15 1 7 7 9 24
		Cagliari 10	16 2 4 10 12 28